

ARCHIVIO GENERALIZIO - Sezione Storica

Chierici Regolari Somaschi

BIOGRAFIE C.R.S.

n. 446

Curia Generalizia - Roma

di Asti. Professore in Monf. di Milano il 3 XI 1768. Compiuto lo studio di filosofia a Pavia, nel 1771 passò in S. Maria segr. per quello delle teologia. Fu ordinato suddiacono nel dic. 1772. Nel sett. 1773 fu mandato ad insegnare nel collegio di Fossano, e nel 1774 nel collegio Gallio di Como per maestro di Umanità. Fu ordinato diacono il 30 XI 1774 da Mons. Mugiasca, " essendosi degnato di tenere per lui una particolare ordinazione ". Sacerdote il 18 XII 1774. Gli Atti del Gallio registrano: " 3 3 1775 - Dall'ottimo cominciamento che il P.D. Luigi Cotti ha dato all'umanità in questo collegio nuossi attendere gran profitto de' suoi scolari, tanto più che al suo talento aggiunge un'esatta osservanza religiosa ".

Il 29 IX 1775 fu destinato nel collegio del Gesù di Ferrara; partì dal Gallio " con nostro sensibil dispiacere... giovane fornito di singolari doti, e che in più maniera a questo collegio, in cui dimorò un solo anno, ha prestato distinti servizi ".

Nel nov. 1776 fu rimandato nel collegio Gallio " col titolo di accademico ", cioè di " cooperare ai pp. maestri al letterario profitto di questi giovani "; ricoprì anche la carica di ministro. Nel 1777 gli fu assegnata la cattedra di retorica. Il 6 VII 1778 fece tenere pubblica accademia, come pure il 14 VII 1779.

L'8 X 1779 " dopo aver qui fatto due anni di retorica con molta lode e gran concetto in questa città di un bel talento " partì per il collegio S. Bartolomeo di Brescia destinato alla cattedra di retorica.

Nel luglio 1789 fu mandato superiore della casa di Velletri. Fu anche parroco di quella parrocchia di S. Martino.

Il 24 2 1790 fu destinato nella casa di S. Nicola di Roma. Non possediamo gli Atti delle case di quel periodo, e quindi non siamo informati degli ultimi periodi della sua vita. Solo sappiamo che nel 1792 si trovava in Napoli, forse maestro nel collegio Macedonio, dove ristampò l'opera di Francesco Varini *Il Principio della Morale* con un'aggiunta di

Vare
P. COTTI LUIGI

446

+ fine 1700

di Asti. Professò in Monf. di Milano il 3 XI 1768. Compiuto lo studio di filosofia a Pavia, nel 1771 passò in S. Maria segr. per quello delle teologia. Fu ordinato suddiacono nel dic. 1772. Nel sett. 1773 fu mandato ad insegnare nel collegio di Fosseno, e nel 1774 nel collegio Gallio di Como per maestro di Umanità. Fu ordinato diacono il 30 XI 1774 da Mons. Magiasca, "essendosi degnato di tenere per lui una particolare ordinazione". Sacerdote il 18 XII 1774. Gli Atti del Gallio registrano: "3 3 1775 - Dall'ottimo cominciamento che il P.D. Luigi Cotti ha dato all'umanità in questo collegio puossi attendere gran profitto de' suoi scolari, tanto più che al suo talento aggiunge un'esatta osservanza religiosa".

Il 29 IX 1775 fu destinato nel collegio del Gesù di Ferrara; partì dal Gallio "con nostro sensibile dispiacere... giovane fornito di singolari doti, e che in più maniere a questo collegio, in cui dimorò un solo anno, ha prestato distinti servizi".

Nel nov. 1776 fu rimandato nel collegio Gallio "col titolo di accademicò", cioè di "cooperare ai PP. maestri al letterario profitto di questi giovani"; ricoprì anche la carica di ministro. Nel 1777 gli fu assegnata la cattedra di retorica. Il 6 VII 1778 fece tenere pubblica accademia, come pure il 14 VII 1779.

L'8 X 1779 "dopo aver qui fatto due anni di retorica con molta lode e gran concetto in questa città di un bel talento" partì per il collegio S. Bartolomeo di Brescia destinato alla cattedra di retorica

Nel luglio 1789 fu mandato superiore della casa di Velletri. Fu anche parroco di quella parrocchia di S. Martino.

Il 24 2 1790 fu destinato nella casa di S. Nicola di Roma. Non possediamo gli Atti delle case di quel periodo, e quindi non siamo informati degli ultimi periodi della sua vita. Solo sappiamo che nel 1792 si trovava in Napoli, forse maestro nel collegio Macedonio, dove ristampò l'opera di Francesco Venini "Principi delle cognizioni umane ad uso dei

gesco Venini " Principi delle cognizioni umane ad uso dei fanciulli ".

Nel 1799 aderì al giacobinismo in Napoli (Ambrasi Domenico:
" Il clero di Napoli nel 1799 tra rivoluzione e reazione ";
Campania Sacra 1991)

Anni 1796/97.

Ar. Co. Sem. 353. Carte sciolte n. 2.

P. Marco LENTORIO

trasferito proprio nei locali di S. Orsola.

rofo maschile, che verrà affidato alla direzione dei somaschi, e che poi sarà

avvenuta un sacerdote comasco Don Gaeta fonderà in contrada S. Sisto l'orfan-

S. Orsola non rimase del tutto infruttuoso; pochi anni dopo a restaurazione

Il progetto di P. Odescalchi di fondare un orfanotrofio del convento di

lizzati.

nostrì venivano tolti alla direzione dei somaschi che da secoli li dirigevano, e

alcune città vicine della Lombardia (Milano, Brescia, Bergamo, Cremona) gli orfa-

in mano al clero, a scapito di una educazione laica, ma anzi come avveniva in

crizia non solamente non vedevano di buon occhio che nuove istituzioni sorgessero